

Per lo sviluppo il 25 si fermerà tutta la Puglia

Conferenza stampa di Cgil, Cisl e Uil - Quattro priorità: partecipazioni statali, energia, trasporti e risorse idriche

Dal nostro corrispondente
BARI — La Puglia non è con i suoi problemi e con quelli di tutto il Mezzogiorno, un vincolo allo sviluppo del paese. E invece una occasione da saper sfruttare a fondo per costruire nuove iniziative imprenditoriali che faranno poi da traino ad ulteriori investimenti occupazionali e consolidamento dello sviluppo. E' stata questa, in sintesi, la premessa che le tre segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil hanno posto alla base dello sciopero generale regionale fissato per il 25 marzo e che è stato presentato alla stampa ieri mattina a Bari.

Puglia hanno circa trentamila addetti (18mila solo all'Italsider di Taranto) una presenza nuova, non assistenziale, per il sostegno e il rilancio produttivo delle imprese, non escluso il settore agro-alimentare.

Non meno urgenti i problemi dei trasporti. Se la Puglia — dice il sindacato — non vuole restare isolata dal Nord dell'Italia e dal Nord dell'Europa, non può più essere rimandata una revisione integrale di questo sistema: raddoppio di tratti, elettrificazione di linee, completamento di scali ferroviari.



Giorgio Benvenuto

Uil: i contratti disegnano il «sindacato di cogestione»

Cominciata a Milano l'assemblea degli artigiani metalmeccanici per il contratto

ROMA — Settecentoquattordicicento trecentocinquanta. In questa stagione contrattuale (ormai quasi conclusa) rimangono senza accordo solo il commercio, l'edilizia e il settore alimentare. Le ore di sciopero sono quasi dimezzate rispetto alla tornata precedente. Parte da qui, dalla constatazione che è crollata la conflittualità, l'analisi di questi rinnovi contrattuali, compiuta dalla Uil e dal suo centro studi, il Crei.

Un'analisi illustrata ieri in una conferenza stampa a cui hanno preso parte anche il segretario generale, Giorgio Benvenuto e altri dirigenti, Veronesi, Fontanelli oltre al presidente del Crei, Cravero.

«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»

EMIGRAZIONE

Per il presidente del Comitato parlamentare

«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»

«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»

«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»

«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»
«Sbaglia il ministero degli Esteri; hanno ragione i Coemit»

Porto di Genova, si comincia a trattare sui punti «caldi»

Aperture e disponibilità da parte del Consorzio, dichiarano i rappresentanti della Compagnia - Conferenza stampa degli utenti: chiedono lo «stato di crisi»

Dalla nostra redazione
GENOVA — Abbiamo riscontrato da parte del Consorzio del porto nuove aperture e disponibilità politica a trattare sui punti controversi. Il commento è di Morabito uno dei delegati incaricati dal consiglio di condurre il confronto col Consorzio, ed è condiviso anche da altri. Il fronte insomma è in movimento. Al palazzo San Giorgio sede del Consorzio si sono succedute anche ieri riunioni formalmente a due - Consorzio/sindacati - ma sostanzialmente a tre perché nell'ambito della delegazione Cgil era presente, in forza del consiglio dei delegati della Compagnia dei portuali. Lo obiettivo delle riunioni era quel

lo di formulare una sorta di agenda della trattativa definendo le cose da discutere fra Consorzio e sindacati e quelle da discutere fra Consorzio e Compagnia.

È stato già definito quello che i sindacati definiscono «un percorso», in pratica si discuterà di corsi di lavoro e di chiamata di composizione delle squadre, della reintroduzione degli ex «caporali» (i quadri tecnici della Compagnia) e della formazione professionale.

che operano più o meno indirettamente sui traffici dello scalo genovese.

Brevi

Trattative Stet-Sgs Thomson

ROMA — La Stet ha confermato ufficialmente le trattative tra la società controllata Sgs e la francese Thomson per la creazione di una società congiunta che operi nel campo dei semiconduttori. In un laconico comunicato reso noto ieri sera (dopo le indiscrezioni che erano uscite sui giornali) Stet e Thomson che ammettono l'esistenza di trattative anche se riguardano società controllate. «Questo accordo... è scritto nel comunicato... una volta concluso sarà sottoposto all'approvazione delle pubbliche autorità italiane e francesi».

Milano: per il pretore Cig anticostituzionale

MILANO — Per il pretore di Milano dottoressa D'Avossa alcuni articoli delle leggi sulla cassa integrazione sono anticostituzionali, soprattutto nella parte in cui non prevedono la «rotazione» (o analoghi criteri di ripartizione ugualitaria dei sacrifici). Il pretore si è espresso in questi modi rispondendo così alla richiesta di reintegro di 500 lavoratori messi dall'Alto Lancia in cassa integrazione a zero ore.

Asta Bot: erosione minima dei rendimenti

ROMA — Limature di qualche centesimo di punto alla nuova asta Bot di fine mese annunciata ieri dal Tesoro. Verranno offerti titoli per complessivi 24.600 miliardi. Il rendimento offerto è del 10,57% che scende al 9,87% al netto di imposte.

Incontro Pci-sindacato edili

ROMA — Una delegazione del Pci (composta da Basolino, Libertini e Maggioni) è incontrata con una delegazione delle organizzazioni sindacali degli edili (Tonni, Di Giacomo, Mira, Serapigni). Nell'incontro sono stati illustrati i temi della «Giornata europea per il lavoro e l'occupazione» che si svolgerà il 23 marzo in Italia e nei paesi della Cee. Promossa dai sindacati della costruzione in Europa, l'incontro è servito anche per uno scambio di opinioni sulla piattaforma degli edili per il contratto.

Il rischio che la 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione possa slittare per colpa della crisi di governo è una preoccupazione che va facendosi strada nonostante la conferma che tutte le forze politiche concordano con la legge approvata alla Camera dei deputati.

Anche il Pri chiede: «Rapido avvio per la 2ª Conferenza»

Dopo aver sottolineato la sensibilità positiva dimostrata dalle varie forze parlamentari rispetto a una esigenza così ampiamente sollecitata dagli emigrati italiani all'estero, l'avv. Jannelli ribadisce l'urgenza della decisione per un rapido avvio dell'attività preparatoria della Conferenza stessa.

«La 2ª Conferenza — ha detto l'avv. Jannelli — rappresenta un momento di particolare rilievo ed importanza per la conoscenza dei problemi migratori per tutte quelle forze politiche che hanno dedicato la loro attività allo sviluppo e alla tutela dei nostri connazionali residenti all'estero. È doveroso il riconoscimento a tutti i partiti per l'unanimità dimostrata alla Camera in sede legislativa che ha portato alla rapida approvazione dell'istituzione della Conferenza nazionale dell'emigrazione. Se, a questo punto, si fosse un rinvio per ragioni che precisano i dati problemi dell'emigrazione sarebbe veramente deplorabile, tanto più che oltre che urgente la 2ª Conferenza non è cancellabile dagli impegni del nostro Paese, considerato che sono trascorsi dodici anni dalla prima Conferenza e che vi sono novità profonde da esaminare».

Rivolto alle forze politiche

Dalle Chiese evangeliche un appello per immigrati e profughi

levare lo sforzo organizzativo notevole per facilitare la regolarizzazione degli immigrati irregolari secondo la disposizione della nuova legge e dei circolari ministeriali applicative d'altra parte non va tenuto il fatto che qualche questura ha continuato ad emettere fogli di via obbligatoria su delle settimane precedenti la data dell'entrata in vigore della legge che purtroppo anche dopo tale data.

Si deve ricordare che la storia italiana recente è fatta anche di emigrazioni di massa e di esilio politico. Mi verrebbe da ricordare al governo un detto a me familiare: «Fai agli altri quello che vuoi sia fatto a te», prima ancora di considerazioni di realismo politico e di protezionismi nazionalistici, sia pure in versione aggiornata europea.

Per le pensioni italiane in Australia

Fino a 800.000 lire l'imposizione fiscale avverrebbe in Italia

assistenza come percepiscono gli altri cittadini che hanno un reddito pari al loro.

prevede che tutte le pensioni australiane sarebbero tassate nel Paese di residenza, cioè in Australia mentre le pensioni italiane che siano di importo inferiore al doppio del trattamento (cioè un importo medio di 800.000 lire) saranno tassate in Italia.

IL SINDACATO ALLA PROVA DEL FUTURO

Le componenti, in molti casi, diventano un «filtro»

Trentin: meno lacci e laccioli alla nostra discussione interna

Il dirigente della Cgil ne propone un superamento graduale - Lavoro tutelato e lavoro precario - Crisi del sindacato e solidarietà fra diversi - La rappresentanza in fabbrica

Dal nostro inviato

VOGHERA — Intervista collettiva a Bruno Trentin al circolo della stampa. E' anche un modo per concludere una «convenzione» per lo sviluppo, il lavoro e l'occupazione voluta qui dai tre sindacati. Una iniziativa rara di questi tempi. Ed ora tentiamo di ricostruire la lunga serata di domande e risposte, partendo da un tema caro al segretario della Cgil, rimbalzato con gli altri, e discusso dalle cronache della strada di Rovereto. E' la questione dei cosiddetti «precari». Quanti sono?

«C'è o non c'è la crisi del sindacato? I se e e di che cosa nasce? Dal fatto che si scorpora di fatto il sindacato? La Cgil non ha avuto paura a parlare di crisi, non solo in Italia a differenza di Cisl e Uil. Non è una vicenda congiunturale collegata solo ai nuovi rapporti di forza (feri erano più forti i sindacati, oggi gli imprenditori n.d.r.)? E' successo qualcosa di molto complesso? Viviamo una fase di riconversione profonda degli assetti economici e della composizione sociale? Quello che è entrato in crisi è il tessuto connettivo ragioni di essere del sindacato? C'è un rapporto di solidarietà tra eguali, tra interessi relativamente omogenei? Ora bisogna ricostruire una solidarietà tra diversi che tali rimarranno. E' successo per i sindacati più forti dell'Europa occidentale. I guai più seri si sono avuti negli Usa dove il sindacato rappresenta ormai solo il 17-18% del totale del lavoro. L'80% che parliamo di riconversione. Con il rinnovo dei contratti siamo ai primi passi incongruenti».

portatrici di idee costituzionali, in modo palese o occulto, una delle espressioni della vita democratica. Non vorrei che nascesse un equivoco. Intese così, possono rappresentare un momento vitale. E sono anche state una forma imperfetta e soprattutto parziale di garanzia di una vita democratica minima, per tutte le minoranze. Ma se un dibattito che appartiene all'intera organizzazione viene come dire requisito dalla componente, questa funziona non fa da incentivo per la vita democratica ma da filtro. Ecco perché ci poniamo l'obiettivo di un superamento graduale delle componenti, almeno in certi aspetti. Non può essere superato il diritto a riunirsi, ad esprimere contributi, effettuare ricerche. Tale diritto va garantito in qualsiasi associazione. Il problema è impedire che esso si trasformi, di fatto, nella creazione di un rapporto di solidarietà tra diversi che tali rimarranno. E' successo per i sindacati più forti dell'Europa occidentale. I guai più seri si sono avuti negli Usa dove il sindacato rappresenta ormai solo il 17-18% del totale del lavoro. L'80% che parliamo di riconversione. Con il rinnovo dei contratti siamo ai primi passi incongruenti».

che precluda la valorizzazione di altre forze. C'è un problema per cui non aderiscono né al Pci, né al Psi, né alla terza componente, né alla quarta di accedere a parità di diritto a tutte le responsabilità. Occorre superare le candidature di componenti? Non credo. Ma possono avere la dignità di altre candidature e a decidere chi e più capace non deve essere la componente, ma la organizzazione nel suo insieme.

«C'è un pericolo di paralizzarsi per gli antichi consigli di fabbrica? E' stato posto un problema di rappresentanza politica, dalla Uil, dalla Cisl. Come risolverlo? «E' al lavoro un gruppo di dirigenti delle tre Confederazioni per definire nuove regole. E' possibile studiare nuovi meccanismi elettorali, aree di riferimento più ampie? Esistono le condizioni per trovare intese soddisfacenti? Ma il problema più acuto riguarda la garanzia delle rappresentanze sociali gli impiegati i tecnici. Una soluzione che portasse, ad esempio a rappresentanze paritetiche di organizzazione (Cgil, Cisl, Uil) prescindendo dalla composizione sociale (operai, impiegati, tecnici ecc.), accentuando la crisi di rappresentanza del sindacato? «Molto si è discusso del

rapporto informazione, sindacati, insomma (il caso del bene di Genova, il libro di Pansa - Carte false) Quale è la tua opinione? «Non ho mai pensato di identificare la categoria dei giornalisti con fenomeni di condizionamento per non parlare di corruzione che pure esistono. Non credo che ci troviamo di fronte ad una stampa prigioniera o influenzata da condizionamenti. Essi del resto sono stati tentati anche dai sindacati. Sarebbe sbagliato trovare in ciò le ragioni di fenomeni di incomprensione. La mia impressione è che nel giornalismo italiano ci sia una tradizione, come dire di opinione molto forte. Spesso viene confusa la notizia con il commento ed è la notizia che rischia di diventare illeggibile non consente al lettore di formarsi una opinione. E' dovuto poi dire che nei giornalisti c'è una schizofrenia rispetto ad una propria tradizione corporativa assoluta, allorché ci si accinge anche vagliamente a fustigare altre categorie».

«Le componenti in quanto

«Le componenti in quanto

«Le componenti in quanto

«Le componenti in quanto

«Le componenti in quanto

«Le componenti in quanto

Bruno Ugolini